



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 17 Anno 2014

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

5

Forum Universale delle Culture: tappa a Ravello
Una rete dei siti UNESCO del Mediterraneo
Alfonso Andria

8

Quale politica per i beni culturali in Europa
Pietro Graziani

12

Conoscenza del patrimonio culturale

Max Schvoerer Résilience vis-à-vis de risques naturels
majeurs du Minaret de Jâm (XIIe s., Afghanistan):
Heureux hasard ou constructeur de génie?

16

Cultura come fattore di sviluppo

Francesco La Regina Roberto Di Stefano, l'evoluzione
del concetto di restauro a scala architettonica
e urbanistica

38

Fabio Pollice Patrimonio archeologico
e sviluppo territoriale

46

Bruno Zanardi Ma non è l'inquinamento
a danneggiare la Colonna Traiana

54

Bruno Zanardi Rammendare le periferie, ma non solo

58

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Salvatore C. La Rocca Quale cultura, quale politica.
Il patrimonio culturale primo motore dello
sviluppo di Roma: introduzione al tema

64

Alfonso Andria Un'agenda urbana per
lo sviluppo delle città

78

Salvatore C. La Rocca Tra sentimento e nuove emozioni

82

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura
Max Schvoerer Scienze e materiali del patrimonio
culturale

Maria Cristina Misiti Beni librari,
documentali, audiovisivi

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

morel@msh.univ-aix.fr

alborelivadie@libero.it

schvoerer@orange.fr

mariacristina.misiti@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

francescocaruso@hotmail.it

pierotti@arte.unipi.it

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

dieterriechter@uni-bremen.de

matilde.romito@gmail.com

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

apicella@univeur.org

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

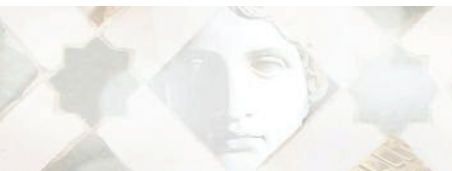
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Alfonso Andria

*Alfonso Andria,
Presidente Centro Universitario
Europeo per i Beni Culturali*



Un'agenda urbana per lo sviluppo delle città*

Desidero in primo luogo ringraziare il Circolo di Cultura Politica Fratelli Rosselli, il suo Presidente Umberto De Martino, il Prof. Giuseppe Imbesi, per l'invito che hanno voluto formulare al Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali che ho l'onore di presiedere.

Il Centro ha sede nella Villa Rufolo di Ravello e ha appena compiuto trent'anni dalla sua costituzione, avvenuta sotto gli auspici del Consiglio d'Europa: è qui presente uno dei suoi co-fondatori, l'Ing. Salvatore La Rocca, che in tutto questo lungo arco di tempo ha concorso validamente alla qualificazione delle attività del Centro e di talune è stato ispiratore. La Rocca qui rappresenta anche la Società Geografica Italiana, della quale è autorevole espressione.

Negli ultimi anni a Ravello abbiamo tra l'altro sviluppato, grazie all'intuizione di Salvo La Rocca, appunto, approfondite riflessioni sul rapporto tra cultura e sviluppo. "Ravello Lab - Colloqui Internazionali", che Federculture e il Centro organizzano da sette anni, promuove il confronto tra manager della cultura nel settore pubblico e privato e culmina nelle raccomandazioni conclusive che poi vengono pubblicate, presentate a Roma e diffuse ai Ministeri competenti, alle Regioni, agli enti locali, alle istituzioni sovranazionali. L'iniziativa si propone di mettere a fuoco i punti di forza e le principali criticità intorno ai temi dello sviluppo delle città e dell'industria creativa, partendo dall'assunto che la cultura è elemento centrale su cui costruire la catena del valore necessaria a generare un vantaggio competitivo per la comunità. Si tende anche ad individuare soluzioni concrete e applicabili sia alle politiche urbane che alle questioni legate allo stimolo e alla creazione delle imprese creative, come elementi di nuova attrattività e di nuove motivazioni di richiamo turistico. Le città possono essere luoghi di aggregazione di una nuova qualità della crescita, se assumono la cultura come motore dello sviluppo e come enzima per sollecitare la partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione di nuove politiche urbane.

Qualche settimana fa, partecipando a un *workshop* di italiadecide, mi fu dato cogliere una suggestione nell'intervento del Prof. Imbesi, che egli qualche momento fa ha riproposto alla nostra attenzione, sottolineando il rilievo che assumono gli strumenti di pianificazione urbanistica, la loro connessione con lo sviluppo delle città, la valenza – mi permetto di aggiungere – di carattere socioeconomico di cui sono giustamente caricati in quanto definiscono le grandi opzioni dello sviluppo dei singoli com-

* L'articolo è tratto dal QCR, Quaderni del Circolo Rossetti, n. 1-2/2014.

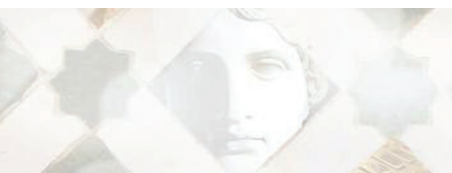


prensori. Lo dico da ex amministratore locale: per due mandati da Presidente della Provincia di Salerno ho governato gli strumenti di pianificazione in area vasta, quando finalmente le Provincie cominciarono ad ottemperare al disposto della Legge 142/90 che affidava loro il compito di redigere il "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale". La Provincia di Salerno fu la prima in Italia ad approvare e ad adottare il PTCP, subito seguita da quella di Bologna.

Concordo perciò pienamente sulla necessità di individuare queste nuove centralità e di puntare a questi strumenti in funzione del ripensamento e della riorganizzazione delle città. A tal riguardo ho piacere di portare a conoscenza dei presenti un lavoro molto puntuale che abbiamo svolto durante la

*Cupole del Complesso
Monumentale SS. Annunziata,
Ravello.*





passata legislatura, in un intergruppo parlamentare coordinato da tre colleghi, Enrico La Loggia, Walter Tabacci e Walter Vitali, dedicato al tema dell'agenda urbana. A partire dalle indicazioni dell'Unione Europea, rispetto al periodo di programmazione 2014-2020 e precisamente cogliendo gli spunti contenuti nella quinta relazione sulla coesione economica che data 2010, relativamente all'esigenza di una agenda urbana per lo sviluppo delle città, l'intergruppo ha sviluppato proprie elaborazioni anche attraverso l'esame di documenti, di studi, di ricerche e ha raccolto le risultanze del proprio lavoro in un documento snello, presentato in un'occasione pubblica al Presidente del Consiglio Sen. Monti e al Ministro della Coesione Fabrizio Barca. A settembre 2012 intanto, su proposta partita dall'intergruppo, era stata approvata la norma istitutiva del "comitato interministeriale per le politiche urbane".

A me sembra che questo possa essere un utile punto di partenza anche per rimarcare quanto fondato, giusto e soprattutto utile sia l'approccio del Circolo Rosselli relativo all'agenda urbana. Certo, è un lavoro improbo, che comporta uno sforzo di programmazione, fin dal concepimento del ridisegno del modello di città, la messa a punto di politiche adeguate, una "agenda urbana" che si sforzi nel possibile di contemperare, armonizzandole, le varie esigenze.

Il Prof. Imbesi faceva riferimento alla ubicazione della nuova Fiera di Roma: mi servo anch'io di questo esempio, tacendo i disagi che soffro quando talvolta frequento quel complesso come utente, solo per evidenziare quanto sia indispensabile



concepire non solo le città ma anche le periferie e guardare al grande tema del consumo del territorio come a un'occasione di spendita e di valorizzazione attiva dello stesso nel momento della programmazione di nuovi quartieri. Del resto, a metà del primo decennio di questo secolo, questi temi sono implicitamente venuti alla ribalta allorché nelle grandi città europee è esploso il problema delle banlieue. La segregazione spaziale delle unità abitative, la costrizione personale, l'idea precostituita della marginalizzazione, hanno causato ricadute profondamente negative sul piano sociale. Nel DNA di questo vostro Circolo sono insiti due sani concetti; mi riferisco a due buone parole: cultura / politica che racchiudono un significato "programmatico" e profilano scenari e opportunità di approfondimento assai interessanti. C'è bisogno di una riqualificazione della politica che passi anche attraverso la concreta e costante garanzia dell'esercizio del diritto di partecipazione. Le politiche per lo sviluppo, nell'attento dosaggio del rapporto tra cultura e città, tra cultura e turismo, tra turismo e territorio, devono necessariamente essere caratterizzate da un'attività programmatica che sia innanzitutto pratica democratica.

A Ravello stiamo tentando di dimostrare che la cultura è precondizione dello sviluppo. Socializziamo volentieri le acquisizioni cui siamo pervenuti attraverso l'apporto di tanti e anzi manifesto qui, conclusivamente, la piena disponibilità alla collaborazione con il vostro Circolo Rosselli, proprio al fine di ampliare il confronto e ponendo entrambe le istituzioni nella condizione di avvalersi di ulteriori autorevoli contributi.